

Violento attacco antiunitario degli esponenti del gruppo Scaglia

# Si fa più aspro lo scontro al Consiglio generale CISL

L'intervento di Storti ha acceso la miccia di una dura polemica - Mancano però chiare posizioni sulle politiche del sindacato - Gravissime affermazioni anticommuniste di alcuni oratori - Un curioso episodio - Nominata una commissione per tentare di conciliare le gravi divergenze

La settima tappa del Consiglio generale della CISL (cinque sedute si sono svolte a Spoleto) è durata più a lungo di quelle precedenti, per il che nessuno dei due schieramenti aveva ottenuto la maggioranza e l'iniziativa in questa materia è andata al gruppo di Bruno Storti, nella seduta dell'altro ieri ha dato fuoco alle micce. Il segretario generale dimissionario infatti aveva risposto in modo molto polemico alle accuse fatte dagli oppositori alla segreteria federale. In sostanza i gruppi che fanno capo a Scaglia si erano trovati d'accordo su una cosa: Storti e la maggioranza della segreteria attualmente dimissionaria sarebbero stati responsabili di aver portato la CISL ad essere « sempre più CGIL e UIL e sempre meno CISL ». Di qui la necessità di fare marcia indietro su alcune delle scelte di politica sindacale, di politica contrattuale, di politica delle riforme, sull'unità sindacale, sulle strutture di base del sindacato, fatte dalla CISL insieme alla CGIL e UIL in questi anni.

Il documento presentato nella prima delle sedute romane di questo Consiglio generale da alcuni dirigenti di organizzazioni territoriali e di categoria che a Spoleto hanno votato la mozione Storti, pur mantenendo un certo controllo generale sulla politica sindacale, respinge tali accuse e vuol fare proseguire la confederazione sulle strade liberamente scelte dal gruppo Storti.

Ieri questo documento è stato al centro di un attacco portato dai vari gruppi che si

sono radunati attorno a Scaglia. Il tono « conciliativo » (mettiamo insieme i vari documenti e facciamo una serie di dichiarazioni di principio) è stato respinto, come era stato proposto dallo stesso Scaglia, affiorando in alcuni interventi il tema dell'unità sindacale, ma solo a parole, perché nella sostanza — questo sta dimostrando il dibattito — si vuole evitare di andare ad un largo confronto che investe tutte le strutture e tutti i lavoratori iscritti alla CISL.

I gruppi di Scaglia, di fronte alla decisione dello schieramento che fa capo a Storti di mantenere il documento, hanno dato fuoco alle micce e per tutta la giornata vari dirigenti si sono assediati al microfono. Proprio in questi interventi si è potuta cogliere ancora una volta la mancanza di omogeneità di tale schieramento. Le posizioni sulle politiche sindacali sono fra le più diverse; l'obiettivo che cementa questo improvvisato schieramento è unico: far tornare indietro la CISL da alcune scelte di fondo, e ciò è tanto più grave nel momento in cui milioni di lavoratori sono impegnati in azioni per il rinnovo dei contratti, l'attacco del padronato si fa sempre più forte e si va ad unire a quello fascista. Una grave situazione politica di tutti i colori, tutto ciò che non è di destra o di sinistra, eccetto però chiare posizioni sulle politiche che il sindacato deve sviluppare per far avanzare i suoi obiettivi.

Un dibattito — meglio sarebbe parlare di monologo dei dirigenti che fanno capo al

Rimangiati gli impegni per un confronto nel merito delle richieste

## I padroni metalmeccanici non vogliono la trattativa

Predifono un accordo preliminare su contrattazione integrativa, assenteismo, eccetera — I sindacati rifiutano la proposta di rottura dei colloqui — Oggi nuovo incontro — In giornata la valutazione definitiva dell'esecutivo FLM

Gli industriali metalmeccanici insistono: non vogliono discutere le richieste riguardanti il rinnovo del contratto per la massima categoria dell'industria; vogliono interrompere i colloqui con i sindacati; hanno rimangiato, nell'incontro svoltosi il 22 ottobre, e rinviato ad oggi, gli impegni già assunti la scorsa settimana per un confronto nel merito, senza pregiudiziali. Una grave posizione di responsabilità. Intendono forse ripercorrere la strada già intrapresa dal vecchio Angelo Costa nel 1969, quando, in striscia circa un milione e mezzo di operai e impiegati a sciopero per circa due mesi onde sgombrare il campo dalla pretesa di una contrattazione integrativa, cioè di ingannare l'azione sindacale nelle fabbriche?

Anche con l'intervento delle trattative riprese ieri, sebbene il discorso sia entrato nel merito delle richieste, non sono facili. « Siamo di fronte — ha dichiarato in serata Antonio Lettieri della segreteria nazionale della FLM — a una scarsa volontà di negoziare; a una estrema rigidità nel merito dei singoli punti rivendicati. Ma si profila un colateralismo politico con la Federmeccanica. Un esempio: la posizione di un sindacato nei confronti delle richieste per gli apprendisti. Un rifiuto immotivato se si pensa che nelle aziende pubbliche gli apprendisti sono in numero che in molti casi è superiore a quello degli operai. Un rifiuto che però trova una sua logica solo nella volontà di appoggiare la resistenza delle industrie private ».

Le piccole aziende hanno già giudicato la richiesta-pilota, quella dell'equivalenza unico, « di base » e « di vertice » di trattativa; gli incontri sono stati aggiornati al 9 novembre.

Ma veniamo ad una sintesi delle discussioni sulle tavole di questa fase di trattativa.

● **FEDERMECCANICA** — Valde, capo della delegazione padronale in un clima di « freddo » da un portavoce cancella gli impegni assunti e comincia disertando sui « costi ». Aumenterebbero dal 35 al 40 il costo dell'energia elettrica, dal 12 al 15% quello dell'elettricità. Altre richieste comporterebbero (ed è vero, peraltro) un aumento del 20 per cento della produzione. Occorre fare una valutazione generale (una specie di seminario sul costo del mondo) ndr).

● **IL SINDACATO** — E i padroni ripropongono la loro piattaforma, con un metodo perlomeno inusitato. Occorrerebbe negoziare: 1) misure per combattere gli abusi dell'assenteismo (puni insieme gli operai ammalati ndr); 2) norme per garantire l'efficienza aziendale; 3) nuovi orari globali annuali per utilizzare meglio gli impianti (abolire ad esempio, se male non abbiamo compreso, « i ponti » festivi); 4) agevolazioni per il personale industriale (e già i sinda-

cati hanno a dire il vero proposto, a differenza della Federmeccanica, misure idonee a limitare l'assenteismo: a) norme procedurali sulla contrattazione articolata. I sindacati hanno ribadito: c'era un impegno comune a non discutere il contratto di lavoro, non di altro. Questo è il mandato avuto dai lavoratori. I discorsi padronali appartengono più alla propaganda che ad una trattativa. E' una specie di « rituale » già sperimentato nel passato. Del resto anche un'offerta di contrattazione articolata, in base a una situazione economico-sociale; i sindacati hanno sulle cause delle attuali difficoltà (cause strutturali, di bilancio, di mercato, di scelte economiche, ecc.) opinioni opposte a quelle degli industriali. Si potrebbe discutere a lungo su tutto, anche sul governo della produzione, questo gioverebbe a risolvere i problemi del rinnovo contrattuale? Affrontiamo le richieste nel merito e, alla fine, ciascuno farà le proprie valutazioni.

Così le due posizioni. La riunione è stata poi aggiornata ad oggi, ma il presidente venuto, a nome della delegazione della FLM, hanno dichiarato: « La delegazione della Federmeccanica ha presentato un documento sulla contrattazione articolata modificando sostanzialmente le posizioni della scorsa settimana e pretendendo il conseguente rinvio del documento. L'intenzione è di tentare di conciliare i problemi aperti, ma di limitare sul possibile. Si è trattato di una proposta di interruzione della trattativa fino a quando i sindacati non avessero offerto un'opinione sulla contrattazione articolata e sulle richieste avanzate dalla delegazione dell'industria. La delegazione dei lavoratori ha chiesto che la trattativa proseguisse in ogni caso, al fine di consentire un esame responsabile su tutti gli aspetti della contrattazione, e di rifiutare la proposta di interruzione del negoziato ».

Una dichiarazione, come appare chiaro, imprecisa e senza una reale volontà di serietà e ad un gran senso di responsabilità. L'obiettivo di costringere i padroni a uscire dal fumo dei discorsi generici per affrontare le richieste contrattuali.

● **AZIENDE PUBBLICHE** — La scorsa settimana si è discusso dell'assenteismo (puni insieme gli operai ammalati ndr). Sono emerse « nette divergenze ». L'Intersindacato ha proposto 10 livelli inferiori di 5, ha negato l'ipotesi di un contratto globale annuale, ha rifiutato di utilizzare meglio gli impianti (abolire ad esempio, se male non abbiamo compreso, « i ponti » festivi); 4) agevolazioni per il personale industriale (e già i sinda-

caste assemblee popolari e dimentica che nessun'altra sede è stata resa disponibile in questo rione della città.

Altri hanno fatto aperte ricalci: Sironi, segretario degli elettrici, ha detto che se verrà confermata la segreteria dimissionaria « ne trarrà le conseguenze », ma « non accetterà un'aperta minaccia di scissione ». E Scaglia subito dopo ha annunciato che se il Consiglio farà tale scelta si dimetterà insieme ad altri due segretari confederali. L'intervento dell'ex segretario generale aggiunto della CISL è stato molto pesante: è arrivato addirittura ad accusare di linciaggio, nei confronti di alcuni dirigenti confederali, l'organizzazione dei metalmeccanici.

Uno dei poli del dibattito è stato quello delle ormai famose telefonate. Macario ha confermato la telefonata fatta dal presidente della CISL al gruppo della DC della Camera, on. Piccoli. Del resto, sempre per rimanere in tema di telefonate, vale la pena di riportare un gustoso episodio di cui è stato protagonista chi scrive, in presenza di testimoni. Mentre formavano il numero della CISL per un incontro, il gruppo della DC (strani scherzi fanno questi telefoni romani) una gentile voce femminile. Mi ha chiesto di parlare con un certo numero, che si è rivelato il numero del gruppo Scaglia. Ho chiesto chi lo desiderava e mi è stato risposto: l'onorevole Ciriacò De Mita vice segretario del gruppo « Base » del gruppo « Base ».

Naturalmente riportiamo l'episodio per puro dovere di cronaca. Le pesanti ingenerenze e pressioni del gruppo DC sono state resumate dalle telefonate. E' il clima, il tipo di interventi, le parole che si sentono pronunciare in questi giorni, che ricordano a Scaglia di « volente o nolente » la « realtà » della DC, l'area del governo Andreotti-Malagodi.

Il gruppo DC è formato da uomini di diverse correnti DC premono sulla CISL. La battaglia pre-congressuale del partito democristiano la si sta trasportando anche nei sindacati.

L'ultimo intervento è stato quello del segretario confederale Luigi Macario, che ha detto che « è necessario arrivare al più presto al congresso e portare ai lavoratori i temi che sono al centro del processo produttivo. Nel pomeriggio la trattativa è ripresa attorno alla questione degli aumenti salariali ed è stata poi aggiornata ad oggi alle 18.30 ».

● **CONFAP** — L'incontro svoltosi l'altro ieri e aggiornato al 10, ha registrato — come informa una nota sindacale — da parte della Confap un atteggiamento di « forte » e « aperto » e « concesso ». Il segretario dell'organizzazione dei pensionati ha proposto, con una mozione d'ordine, che si procedesse ad una riunione fra i due schieramenti. Si è riunita perciò una commissione formata da cinque consiglieri di entrambi i gruppi. Capo a Storti e cinque del gruppo che seguono Scaglia per tentare di « conciliare » i due documenti presentati. Chiusi gli interventi, in serata la seduta è stata sospesa e aggiornata a questa mattina.

Il segretario confederale Luigi Macario, che ha detto che « è necessario arrivare al più presto al congresso e portare ai lavoratori i temi che sono al centro del processo produttivo. Nel pomeriggio la trattativa è ripresa attorno alla questione degli aumenti salariali ed è stata poi aggiornata ad oggi alle 18.30 ».

● **CONFAP** — L'incontro svoltosi l'altro ieri e aggiornato al 10, ha registrato — come informa una nota sindacale — da parte della Confap un atteggiamento di « forte » e « aperto » e « concesso ». Il segretario dell'organizzazione dei pensionati ha proposto, con una mozione d'ordine, che si procedesse ad una riunione fra i due schieramenti. Si è riunita perciò una commissione formata da cinque consiglieri di entrambi i gruppi. Capo a Storti e cinque del gruppo che seguono Scaglia per tentare di « conciliare » i due documenti presentati. Chiusi gli interventi, in serata la seduta è stata sospesa e aggiornata a questa mattina.

L'adesione massiccia dei lavoratori alla lotta testimonial

Dalle 9 alle 12

## Sciopero generale domani a Napoli per l'occupazione

Al centro della giornata di lotta anche la risposta alle reazioni fasciste - Il 31 si fermeranno la Lombardia e la provincia di Padova - Terni verso un'azione generale

NAPOLI, 25. Venerdì delle 9 alle 12, Napoli rimarrà bloccata per lo sciopero generale proclamato dalla CGIL, CISL e UIL che hanno deciso, afferma un documento diffuso dalle tre centrali sindacali, di sviluppare ulteriormente, dopo lo sciopero e le manifestazioni di martedì, l'impegno dei lavoratori per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e contro la reazione fascista che vorrebbe ricacciare indietro.

Cortei di lavoratori affluiranno in città dalle varie zone dove si svolgerà un comizio.

Lo sciopero generale di venerdì è scaturito dalla polemica e combattiva risposta che i lavoratori hanno dato ieri ai villi attentati fascisti. E' prevista la partecipazione dei dipendenti parastatali, e degli enti locali, degli studenti medi e universitari.

● **LOMBARDIA** — I lavoratori di tutta la Lombardia sono mobilitati per la preparazione dello sciopero generale di quattro ore che martedì prossimo, 31 ottobre invaserà tutta la regione. Al centro della giornata di lotta sono gli obiettivi delle riforme sociali, la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, il carovita e il pericolo fascista.

A Milano si svolgerà una grande manifestazione. Sono in programma numerosi cortei che da alcuni punti di concentrazione periferici raggiungeranno piazza del Duomo.

● **PADOVA** — Sciopero generale provinciale, il 31 ottobre prossimo, anche a Padova. Lo hanno deciso unitariamente le organizzazioni sindacali che questa mattina nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato gli obiettivi e le modalità dello sciopero. La lotta avrà la durata di quattro ore, e si concluderà con due grandi manifestazioni: la prima a Padova, la seconda ad Este per tutti i lavoratori della bassopadovana. Sviluppo economico, occupazione, carovita, questi i tre temi al centro dello sciopero generale. Si tratta ovviamente solo di « titoli » riassuntivi di una serie di rivendicazioni precise e articolate settore per settore e zona per zona, con i sindacati individuano i propri interlocutori nel governo, negli enti locali (comuni e province) e nella Regione.

● **TERNI** — Uno sciopero generale di 4 ore è stato proclamato dalla Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL, per il 9 novembre a Terni. Al centro dell'azione sindacale una richiesta di una nuova politica dell'occupazione e di misure urgenti per fronteggiare la crisi che ha colpito quasi tutti i settori industriali della provincia. Particolarmente colpiti risultano gli stabilimenti di Pappino, della Terni-Chimica, dell'ex Judicio, della SIRI e numerose piccole e medie aziende.

In preparazione dello sciopero generale di 9 numerose iniziative saranno prese dalle amministrazioni comunali e provinciali, si terranno comizi nei quartieri cittadini, assemblee di fabbrica. I dipendenti della Terni-Chimica si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

## Richiesta comunista al Senato LEGGE SULLA CASA

# Rifiutato l'esame sull'applicazione

In cambio il governo si muove per mutarne l'indirizzo - Un progetto esposto dal presidente della GESCAL, Briatico - Incorraggiamenti al padronato che rifiuta il contratto ai lavoratori

Ieri è tornato a riunirsi il ministero dei Lavori Pubblici il Comitato edilizia residenziale (CER) per proseguire l'esame delle localizzazioni di cui è in corso l'iter. Ieri, a Roma, il presidente della GESCAL, Franco Briatico secondo cui ben difficilmente l'articolo 8 sarà applicato dal 1. gennaio prossimo: il governo deve emanare le norme e « bisogna vedere se le emergerà ». E' pol quelle norme devono essere applicate...».

Della manovra fa parte una iniziativa tipicamente antidemocratica dello stesso ministro Gullotti. Egli ha costituito una « sua » Commissione di studio composta di funzionari ed esperti, presieduta dal dr. Francesco Piga, presidente del Credito per le opere pubbliche. Si dice che la Commissione di Gullotti non si occuperà soltanto della legge sulla casa, ma anche dell'orientamento del governo in materia di enti edilizi. L'onorevole Gullotti si è trincerato dietro il pretesto di non poter consultare il presidente del Consiglio, in visita a Mosca.

In realtà molte cose sono già in movimento. Gli enti edilizi di cui si parla, previsti dall'articolo 8 della legge sulla casa in ogni regione, sono una materia nella quale è stata la competenza di architettura. Il governo avrebbe dovuto, per prima cosa, interpellare le giunte regionali. Questo non è stato fatto. Vi è stata invece una iniziativa pubblica dell'Associazione fra

Istituti case popolari — la quale ha proposto di non sostituire enti regionali per la casa, ma soltanto consorzi, lasciando praticamente strutturalmente in vigore il vecchio ente Regionale in base alla legge sulla casa. Il governo, tuttavia, si sta muovendo al tempo stesso in una direzione ben diversa dalla applicazione della legge, sotto la spinta di ambienti bancari e padronali che vogliono un rilancio ampio e pieno della speculazione privata. Ieri al Senato l'on. Gullotti, titolare dei Lavori Pubblici, ha rifiutato di discutere al Senato un'interpellanza del gruppo comunista nella quale si chiedevano le ragioni per le quali il governo non ha dato corso, entro i termini stabiliti, alla revisione delle norme per la determinazione degli affitti e l'assegnazione delle case popolari. Inoltre, si chiedeva di informare la Commissione parlamentare competente sull'orientamento del governo in materia di enti edilizi. L'onorevole Gullotti si è trincerato dietro il pretesto di non poter consultare il presidente del Consiglio, in visita a Mosca.

In realtà molte cose sono già in movimento. Gli enti edilizi di cui si parla, previsti dall'articolo 8 della legge sulla casa in ogni regione, sono una materia nella quale è stata la competenza di architettura. Il governo avrebbe dovuto, per prima cosa, interpellare le giunte regionali. Questo non è stato fatto. Vi è stata invece una iniziativa pubblica dell'Associazione fra

Rimangiati gli impegni per un confronto nel merito delle richieste

## Licenziati a Milano 10 docenti della facoltà di architettura

Colpiti, in base a norme fasciste che risalgono al 1933, otto professori democratici, ai quali non sono stati rinnovati gli incarichi - Ferma presa di posizione del sindacato nazionale Scuola-CGIL

Gli industriali metalmeccanici insistono: non vogliono discutere le richieste riguardanti il rinnovo del contratto per la massima categoria dell'industria; vogliono interrompere i colloqui con i sindacati; hanno rimangiato, nell'incontro svoltosi il 22 ottobre, e rinviato ad oggi, gli impegni già assunti la scorsa settimana per un confronto nel merito, senza pregiudiziali. Una grave posizione di responsabilità. Intendono forse ripercorrere la strada già intrapresa dal vecchio Angelo Costa nel 1969, quando, in striscia circa un milione e mezzo di operai e impiegati a sciopero per circa due mesi onde sgombrare il campo dalla pretesa di una contrattazione integrativa, cioè di ingannare l'azione sindacale nelle fabbriche?

Anche con l'intervento delle trattative riprese ieri, sebbene il discorso sia entrato nel merito delle richieste, non sono facili. « Siamo di fronte — ha dichiarato in serata Antonio Lettieri della segreteria nazionale della FLM — a una scarsa volontà di negoziare; a una estrema rigidità nel merito dei singoli punti rivendicati. Ma si profila un colateralismo politico con la Federmeccanica. Un esempio: la posizione di un sindacato nei confronti delle richieste per gli apprendisti. Un rifiuto immotivato se si pensa che nelle aziende pubbliche gli apprendisti sono in numero che in molti casi è superiore a quello degli operai. Un rifiuto che però trova una sua logica solo nella volontà di appoggiare la resistenza delle industrie private ».

Le piccole aziende hanno già giudicato la richiesta-pilota, quella dell'equivalenza unico, « di base » e « di vertice » di trattativa; gli incontri sono stati aggiornati al 9 novembre.

Ma veniamo ad una sintesi delle discussioni sulle tavole di questa fase di trattativa.

● **FEDERMECCANICA** — Valde, capo della delegazione padronale in un clima di « freddo » da un portavoce cancella gli impegni assunti e comincia disertando sui « costi ». Aumenterebbero dal 35 al 40 il costo dell'energia elettrica, dal 12 al 15% quello dell'elettricità. Altre richieste comporterebbero (ed è vero, peraltro) un aumento del 20 per cento della produzione. Occorre fare una valutazione generale (una specie di seminario sul costo del mondo) ndr).

● **IL SINDACATO** — E i padroni ripropongono la loro piattaforma, con un metodo perlomeno inusitato. Occorrerebbe negoziare: 1) misure per combattere gli abusi dell'assenteismo (puni insieme gli operai ammalati ndr); 2) norme per garantire l'efficienza aziendale; 3) nuovi orari globali annuali per utilizzare meglio gli impianti (abolire ad esempio, se male non abbiamo compreso, « i ponti » festivi); 4) agevolazioni per il personale industriale (e già i sinda-

Rimangiati gli impegni per un confronto nel merito delle richieste

## Grave provvedimento repressivo del rettore e del « comitato tecnico »

Licenziati a Milano 10 docenti della facoltà di architettura

Gli industriali metalmeccanici insistono: non vogliono discutere le richieste riguardanti il rinnovo del contratto per la massima categoria dell'industria; vogliono interrompere i colloqui con i sindacati; hanno rimangiato, nell'incontro svoltosi il 22 ottobre, e rinviato ad oggi, gli impegni già assunti la scorsa settimana per un confronto nel merito, senza pregiudiziali. Una grave posizione di responsabilità. Intendono forse ripercorrere la strada già intrapresa dal vecchio Angelo Costa nel 1969, quando, in striscia circa un milione e mezzo di operai e impiegati a sciopero per circa due mesi onde sgombrare il campo dalla pretesa di una contrattazione integrativa, cioè di ingannare l'azione sindacale nelle fabbriche?

Anche con l'intervento delle trattative riprese ieri, sebbene il discorso sia entrato nel merito delle richieste, non sono facili. « Siamo di fronte — ha dichiarato in serata Antonio Lettieri della segreteria nazionale della FLM — a una scarsa volontà di negoziare; a una estrema rigidità nel merito dei singoli punti rivendicati. Ma si profila un colateralismo politico con la Federmeccanica. Un esempio: la posizione di un sindacato nei confronti delle richieste per gli apprendisti. Un rifiuto immotivato se si pensa che nelle aziende pubbliche gli apprendisti sono in numero che in molti casi è superiore a quello degli operai. Un rifiuto che però trova una sua logica solo nella volontà di appoggiare la resistenza delle industrie private ».

Le piccole aziende hanno già giudicato la richiesta-pilota, quella dell'equivalenza unico, « di base » e « di vertice » di trattativa; gli incontri sono stati aggiornati al 9 novembre.

Ma veniamo ad una sintesi delle discussioni sulle tavole di questa fase di trattativa.

● **FEDERMECCANICA** — Valde, capo della delegazione padronale in un clima di « freddo » da un portavoce cancella gli impegni assunti e comincia disertando sui « costi ». Aumenterebbero dal 35 al 40 il costo dell'energia elettrica, dal 12 al 15% quello dell'elettricità. Altre richieste comporterebbero (ed è vero, peraltro) un aumento del 20 per cento della produzione. Occorre fare una valutazione generale (una specie di seminario sul costo del mondo) ndr).

● **IL SINDACATO** — E i padroni ripropongono la loro piattaforma, con un metodo perlomeno inusitato. Occorrerebbe negoziare: 1) misure per combattere gli abusi dell'assenteismo (puni insieme gli operai ammalati ndr); 2) norme per garantire l'efficienza aziendale; 3) nuovi orari globali annuali per utilizzare meglio gli impianti (abolire ad esempio, se male non abbiamo compreso, « i ponti » festivi); 4) agevolazioni per il personale industriale (e già i sinda-

caste assemblee popolari e dimentica che nessun'altra sede è stata resa disponibile in questo rione della città.

Altri hanno fatto aperte ricalci: Sironi, segretario degli elettrici, ha detto che se verrà confermata la segreteria dimissionaria « ne trarrà le conseguenze », ma « non accetterà un'aperta minaccia di scissione ». E Scaglia subito dopo ha annunciato che se il Consiglio farà tale scelta si dimetterà insieme ad altri due segretari confederali. L'intervento dell'ex segretario generale aggiunto della CISL è stato molto pesante: è arrivato addirittura ad accusare di linciaggio, nei confronti di alcuni dirigenti confederali, l'organizzazione dei metalmeccanici.

Uno dei poli del dibattito è stato quello delle ormai famose telefonate. Macario ha confermato la telefonata fatta dal presidente della CISL al gruppo della DC della Camera, on. Piccoli. Del resto, sempre per rimanere in tema di telefonate, vale la pena di riportare un gustoso episodio di cui è stato protagonista chi scrive, in presenza di testimoni. Mentre formavano il numero della CISL per un incontro, il gruppo della DC (strani scherzi fanno questi telefoni romani) una gentile voce femminile. Mi ha chiesto di parlare con un certo numero, che si è rivelato il numero del gruppo Scaglia. Ho chiesto chi lo desiderava e mi è stato risposto: l'onorevole Ciriacò De Mita vice segretario del gruppo « Base » del gruppo « Base ».

Naturalmente riportiamo l'episodio per puro dovere di cronaca. Le pesanti ingenerenze e pressioni del gruppo DC sono state resumate dalle telefonate. E' il clima, il tipo di interventi, le parole che si sentono pronunciare in questi giorni, che ricordano a Scaglia di « volente o nolente » la « realtà » della DC, l'area del governo Andreotti-Malagodi.

Il gruppo DC è formato da uomini di diverse correnti DC premono sulla CISL. La battaglia pre-congressuale del partito democristiano la si sta trasportando anche nei sindacati.

L'ultimo intervento è stato quello del segretario confederale Luigi Macario, che ha detto che « è necessario arrivare al più presto al congresso e portare ai lavoratori i temi che sono al centro del processo produttivo. Nel pomeriggio la trattativa è ripresa attorno alla questione degli aumenti salariali ed è stata poi aggiornata ad oggi alle 18.30 ».

● **CONFAP** — L'incontro svoltosi l'altro ieri e aggiornato al 10, ha registrato — come informa una nota sindacale — da parte della Confap un atteggiamento di « forte » e « aperto » e « concesso ». Il segretario dell'organizzazione dei pensionati ha proposto, con una mozione d'ordine, che si procedesse ad una riunione fra i due schieramenti. Si è riunita perciò una commissione formata da cinque consiglieri di entrambi i gruppi. Capo a Storti e cinque del gruppo che seguono Scaglia per tentare di « conciliare » i due documenti presentati. Chiusi gli interventi, in serata la seduta è stata sospesa e aggiornata a questa mattina.

L'adesione massiccia dei lavoratori alla lotta testimonial

## Interpellanza comunista sugli « omicidi bianchi » al siderurgico di Taranto

# Italsider: 291 morti e 130 mila feriti in 11 anni

Il compagno senatore De Falco denuncia le impossibili condizioni di lavoro nel centro siderurgico pugliese - Le gravi responsabilità del governo - Piatta risposta del sottosegretario al Lavoro

La tragica, lunghissima cascata di omicidi bianchi e incidenti di ogni tipo verificatisi al quarto centro siderurgico Italsider di Taranto per effetto di una organizzazione del lavoro fondata esclusivamente sullo sfruttamento intensivo dei lavoratori — soprattutto attraverso la piaga della infortunialità — ha avuto martedì nel tardo pomeriggio una eco profonda al Senato per iniziativa dei comunisti.

Illustrando una interpellanza rivolta ai ministri del Lavoro e della Partecipazione, il compagno De Falco ha fornito anzitutto cifre impressionanti dalle quali risulta che in 11 anni l'Italsider di Taranto si sono verificati incidenti che hanno provocato 130 mila feriti e 291 morti, e ciò rappresenta il terzo tristissimo primato nazionale — ha detto l'oratore — e tutto si spiega solo col fatto che in quel grande stabilimento si lavora in ambienti malsani, senza servizi di sicurezza, persino senza adeguati strumenti antincendio, con temperature fino ad 80 gradi in mezzo a vari assortimenti e insopportabili, fra esalazioni di vapori tossici.

Il senatore comunista ha chiesto in particolare di conoscere i motivi per i quali il ministero non ha fatto nulla

## Dalla nostra redazione

# Forte lotta dei 100.000 del settore laterizi

Larghissime sono state le adesioni degli oltre centomila lavoratori delle fornaci e delle aziende produttrici di laterizi a una manifestazione di protesta organizzata dai comunisti, per il rinnovo dei contratti.

Le percentuali di sciopero hanno toccato punte del 100 per cento a Bologna, e del 90 per cento a Livorno, dove è stata effettuata una manifestazione cittadina, a Verona, Ferrara, Catanzaro, Torino, Trieste, Udine, Carrara, Livorno, Teramo, Messina, Cosenza.

L'adesione massiccia dei lavoratori alla lotta testimonial

## Per il contratto

# Forte lotta dei 100.000 del settore laterizi

Larghissime sono state le adesioni degli oltre centomila lavoratori delle fornaci e delle aziende produttrici di laterizi a una manifestazione di protesta organizzata dai comunisti, per il rinnovo dei contratti.

Le percentuali di sciopero hanno toccato punte del 100 per cento a Bologna, e del 90 per cento a Livorno, dove è stata effettuata una manifestazione cittadina, a Verona, Ferrara, Catanzaro, Torino, Trieste, Udine, Carrara, Livorno, Teramo, Messina, Cosenza.

L'adesione massiccia dei lavoratori alla lotta testimonial

## Per il contratto

# Forte lotta dei 100.000 del settore laterizi

Larghissime sono state le adesioni degli oltre centomila lavoratori delle fornaci e delle aziende produttrici di laterizi a una manifestazione di protesta organizzata dai comunisti, per il rinnovo dei contratti.

Le percentuali di sciopero hanno toccato punte del 100 per cento a Bologna, e del 90 per cento a Livorno, dove è stata effettuata una manifestazione cittadina, a Verona, Ferrara, Catanzaro, Torino, Trieste, Udine, Carrara, Livorno, Teramo, Messina, Cosenza.

L'adesione massiccia dei lavoratori alla lotta testimonial

**ANNUNCI ECONOMICI**

1) **COMMERCIALI** L. 50

ARREDAMENTI VALENTINO. Art. redia la vostra casa a rate senza anticipo. Mobili Salvarani - Fittling - C. & B. - Tosi. NAPOLI, Santa Brigida 35 - Giustini 101 - via 34. ISCHIA Porto - Via Roma

2) **OCCASIONI** L. 50

AURORA GIACOMETTI vende a prezzi ribassati TAPPETI, PERSIANE, MERAVIGLIOLI. A GIULIANI prezzi di Roma! Confrontate! - QUATTROPONTANE 21/C.

3) **OFFERTE** L. 50

IMPIEGO E LAVORO

SIGNORINE/SIGNORINE. Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 MILANO

**COMUNE DI RAVENNA**

**Concorso al Posto di Bibliotecario Classense**

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami scritti ed orale al posto di « Bibliotecario Classense ».

La domanda di ammissione, redatta in carta legale da L. 500, diretta al Sindaco del Comune di Ravenna, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 dell'11 novembre 1972.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

**ANNUNCI ECONOMICI**

1) **COMMERCIALI** L. 50

ARREDAMENTI VALENTINO. Art. redia la vostra casa a rate senza anticipo. Mobili Salvarani - Fittling - C. & B. - Tosi. NAPOLI, Santa Brigida 35 - Giustini 101 - via 34. ISCHIA Porto - Via Roma

2) **OCCASIONI** L. 50

AURORA GIACOMETTI vende a prezzi ribassati TAPPETI, PERSIANE, MERAVIGLIOLI. A GIULIANI prezzi di Roma! Confrontate! - QUATTROPONTANE 21/C.

3) **OFFERTE** L. 50

IMPIEGO E LAVORO

SIGNORINE/SIGNORINE. Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 MILANO

**COMUNE DI RAVENNA**

**Concorso al Posto di Bibliotecario Classense**

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami scritti ed orale al posto di « Bibliotecario Classense ».

La domanda di ammissione, redatta in carta legale da L. 500, diretta al Sindaco del Comune di Ravenna, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 dell'11 novembre 1972.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.